

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 28 Novembre 2024

Stellantis, Natale amaro L'azienda comunica altri 15 giorni di stop

di Paolo Picone

Notizie poco incoraggianti arrivano nuovamente dall'azienda per i lavoratori dallo stabilimento Stellantis di Pomigliano d'Arco che non trascorreranno sicuramente un Natale sereno.

[continua a pagina 2](#)

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 28 Novembre 2024

Stellantis, Natale amaro

Pomigliano

SEGUE DALLA PRIMA

Ieri, l'azienda ha informato le Rsu di un nuovo lungo periodo di cassa integrazione, che si aggiunge a quello già effettuato da fine agosto fino a novembre. Secondo quanto comunicato ai sindacati, la sospensione della produzione interesserà tutta la fabbrica dall'11 al 24 dicembre. E per i giorni invece a cavallo tra Natale e Capodanno, cioè il 27, 30 e 31 dicembre si ricorrerà alla chiusura utilizzando le ferie. Questi 15 giorni di stop dell'intero stabilimento però potrebbero non esaurirsi con l'ultimo giorno dell'anno, perché circola già voce che le tute blu riprenderanno a lavorare direttamente dopo l'8 gennaio. Insomma, una situazione di crisi ormai conclamata per il Giambattista Vico di Pomigliano. Infatti, non si registrava un periodo di cassa integrazione così lungo in questo sito produttivo da quasi 15 anni, dal 2010, anno in cui fu avviata la ristrutturazione voluta da Sergio Marchionne, culminata con l'accordo sulla produzione proprio della Panda. I sindacati sono molto preoccupati. «Continua il momento no dell'auto – sottolinea Biagio Trapani, segretario generale della Fim di Napoli - le condizioni di mercato richiedono necessariamente una lunga sospensione delle attività produttive un totale di 15 giorni concentrati nel mese di dicembre». «Desta ancora più preoccupazione – prosegue Trapani - se si considera che il sito di Pomigliano già nei mesi scorsi è stato costretto a ricorrere a fermate produttive. La crisi continua a peggiorare, con conseguenti tagli ai costi e "licenziamenti" incentivati che minacciano migliaia di posti di lavoro. Chiediamo pertanto un forte segnale da parte del Governo e di tutte le istituzioni, la Regione Campania batte un colpo, non restare ad aspettare». E per Crescenzo Auriemma, numero uno della Uilm di Napoli e Campania «la cassa integrazione che impatta in maniera così significativa è ancora una volta un segnale forte che proviene dagli acquirenti, che vivono in un clima di grande incertezza su cosa acquistare a causa delle decisioni del governo europeo».